

FeralpiSalò, fallire l'approccio porta spesso alla sconfitta

Quando i gardesani sono passati in svantaggio solo sei volte su 15 hanno poi ottenuto punti



Rimpianti. Ferretti prova il diagonale, la respinta di Rossi gli negherà il 2-2

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. C'è un tempo andare sotto. Ma, spesso, non c'è anche un tempo per recuperare.

La FeralpiSalò se ne è accorta nuovamente lunedì sera a Imola, dove è andata al riposo in doppio svantaggio e nella ripresa non è riuscita a recuperare il risultato, patendo in tal modo la nona sconfitta stagionale.

Rimonte. Nelle 35 gare sin qui giocate, la squadra gardesana è andata in svantaggio per ben

15 volte e solo in sei occasioni ha ottenuto un risultato utile. Tre volte pur in svantaggio ha ottenuto il successo, in altre tre occasioni si è dovuta accontentare del pareggio.

Ha vinto all'andata a Bolzano, quando da 0-1 è andata sul 3-1 prima di chiudere imponendosi 3-2; al ritorno in casa contro la Ternana, con gli umbri avanti 1-0, scavalca 2-1 e poi battuti 3-2 dopo aver incassato il 2-2; ed a Teramo, con due gol di Caracciolo dopo il rigore iniziale degli abruzzesi.

Ha invece pareggiato in casa 1-1 all'andata con la Virtus Vecomp Verona e, nel ritorno, con il Südtirol, mentre fuori casa ha chiuso sul 2-2 a Pordenone, dopo essere andata sotto 1-0, ma anche avanti 2-1.

Testa. Insomma, quando Caracciolo e compagni falliscono l'approccio alle partite vanno quasi sempre in difficoltà. Viceversa, quando l'avvio è ottimale, raramente falliscono. E, soprattutto, i numeri dicono che quando i verdeblù passano in vantaggio non perdono mai. Al limite vengono raggiunti sul pareggio, come accaduto all'andata a Terni ed a Ravenna e nel ritorno in casa contro Sambenedettese e Giana Ermio.

Fiatone. La squadra verdeblù, però, in queste ultime sette gare (concluse con due vittorie, tre pareggi e due sconfitte) sta palesando più di un problema dal punto di vista fisico. Ad Imola, per esempio, non solo Contessa e Scarsella sono parsi fuori condizione, come ha confermato Toscano a fine gara. Anche Guidetti non è parso al top e la riprova è nel fatto che due giovani, Hergheligi e soprattutto Mordini, hanno aiutato la squadra a cambiare marcia nella ripresa.

Una frazione nella quale Pisce ha avuto più campo (l'Imolese non lo ha regalato, è stata la Feralpi a prenderselo) anche perché non solo è cambiato l'atteggiamento mentale dei verdeblù, ma anche il modo di stare in campo.

Resta un grande appunto da fare ai gardesani: dopo un primo tempo nel quale sono arrivate solo conclusioni da lontano (ed è stato di Caracciolo l'unico vero tentativo di operare un cross), nella ripresa pur migliorando il gioco ed aumentando la pressione, i cross per la testa di Caracciolo sono mancati. L'unico di qualità lo ha effettuato Vita e per poco non è arrivato il gol del pareggio. Un segnale che qualcosa va fatto per sfruttare al meglio le doti dell'Airone. //